Anno XIV. Udine, 21 Dicembre 1901. Num. 4.

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

Tra Libri e Giornali.

ZANUTTO SAC. DON LUIGI. — **Il Cardinale Pileo di Prata e la sua prima legazione in Germania (1378-1382).** — (Studio storico compilato col soccorso dell'Archivio secreto vaticano e di altri Archivi). — Udine. Tip. Domenico del Bianco, 1901.

In veste elegante ci si presenta questo studio, del quale, per cortesia del ch.mo Aut., la cont. Giuseppina di Porcia Policreti ha fatto omaggio al fratello co. Eugenio nel giorno in cui divenne sposo alla cont.na Silvia di Porcia e Brugnera. Nella sua brevità tale studio rivela erudizione bibliografica, novità di ricerca e critica sana; riesce perciò ottimo contributo agli studi storici. Lo direi ricostruzione di un fatto su cui poco o nulla sin a qui fu detto. Viene in buon punto il soccorso delle fonti vaticane e quello degli Archivi di Venezia, di Cividale, di Udine e di altrove. Tale studio deve destare l'interesse di quanti coltivano la storia medioevale: nulla è omesso per renderne il racconto attraente.

* * *

In giorni fortunosissimi per la Cristianità, quando alla elezione in Roma di Urbano VI ed ai suoi primi atti di governo succedette in Fondi la proclamazione dell'antipapa Roberto di Ginevra, donde i noti cinquant'anni di scisma, in quei giorni Pileo di Prata, già arcivescovo di Ravenna, esperimentato in servizi diplomatici, fu assunto dal papa legittimo all'onore della porpora (18 sett. 1378). Nel dicembre seguente lasciava Roma destinato *nunzio* al re Venceslao, allora succeduto in Germania al padre Carlo IV. Alla dieta di Francoforte sostenne efficacemente contro l'Arcivescovo di Parigi la legittimità di Urbano, vieppiù a lui stringendo il re di Germania. Ne seguirono vantaggiosi alla parte di Urbano un'intesa tra Venceslao ed il consanguineo Lodovico d'Ungheria, ed il matrimonio di Anna di Lussemburgo, sorella del Re romano, con Riccardo II. d'Inghilterra, dilatandosi assai nel settentrione quell'attaccamento all'obbedienza di Roma che durò tutto il tempo dello scisma. Non riuscì invece al Nunzio di condurre a fine le pratiche per l'incoronazione in Roma di Venceslao.

* * *

Il rev. Zanutto spezza poi una lancia in favore di Pileo di Prata, accusato di avere nelle sue spedizioni atteso troppo ad arricchire. Di questa taccia avevano già fatto giustizia il Liruti e l'Orologio. Fu bene tuttavia, potendo anche servirsi di taluni documenti ignoti sugli interessi economici del Da Prata, rammentare che l'istituzione del Collegio Pratense di Padova è buon testimonio dell'uso che delle ricchezze aveva in animo di fare e che fece veramente l'illustre friulano.

* * *

Mi congratulo con lo scrittore per il suo interessante lavoro ed auguro che lunga lena lo assista onde possa attendere dell'altro a simili proficui studi.

Venezia.

GIUS. DALLA SANTA.

Latini e slavi nel Friuli e nell'Istria. — *Pensieri di un anonimo.* — Gorizia, Paternolli.

Opuscoletto che meriterebbe diffusione grandissima, fra *latini* e fra *slavi*, cioè tra friulani e cragnolini, dei quali specialmente si occupa. Noi siamo tentati di riprodurre alcune pagine di esso libriccino, e probabilmente lo faremo in uno dei prossimi numeri. Notiamo frattanto ch'ei prende le mosse da un altro libretto: una raccolta di orazioni e salmi tradotti in dialetto goriziano-friulano «fatta par ordin di monsignor Jusef Walland, di nazionalità carniolina, vescul di Gurizza, e par uso *del popul friulan* della so diocesi»; libretto stampato in Udine, nel 1820, nella stamperia Vendrame.

Pievani di Ampezzo del Cadore, friulani.

— Dell'*Archivio Storico Cadorino* è uscita testè la puntata di novembre. In essa, continuandovi la Storia medioevale del Cadore, quando era sotto il *Dominio dei Patriarchi d'Aquileia*, si parla a lungo del Patriarca Lodovico della Torre (1359-65), il quarto ed ultimo di sua famiglia che sedesse sulla cattedra dei SS. Ermagora e Fortunato, il quale ebbe un governo ben tribolato.

C'è poi, nello stesso numero, una Serie dei Pievani di Ampezzo del Cadore, dalla quale rileviamo i seguenti nomi di friulani.

1382. Giovanni di Carnia (?)

1475-1480. Francesco d'Aviano. Era dottore in ambe le leggi e fabbricò in Ampezzo la Chiesa della B. V. della Difesa.

1490. Pietro d'Aviano.

1523-1560. Giorgio d'Aviano. Fu anche vice-arcidiacono.

1572-1622. Pietro d'Aviano. Eresse canonicamente la confraternita del Rosario.

1864-1874. Giovanni Maria Barbaria d'Ampezzo, non friulano quindi; ma fu ordinato sacerdote a Udine; e, dopo essere stato cooperatore a Pieve e parroco a Lorenzago, fu professore nel Seminario di Udine. Andò quindi parroco a Sappada; e di là, passò canonico alla collegiata di Cividale, donde finalmente parroco ad Ampezzo sua patria dove morì il 29 novembre 1874. Era dottore in teologia.

Dei parrochi di Ampezzo, il direttore dell'archivio possiede tre serie, le quali discordano alquanto fra loro. Per ciò che interessa il Friuli, notiamo che la serie di D. Pietro Da Ronco, pone un Candido di Casanova, morto canonico del Capitolo di S. Pietro di Zuglio il 9 marzo 1356, «già pievano di Ampezzo del Cadore», dice un documento esistente nell'archivio parrocchiale di Zuglio, secondo cui il Candido era figlio di Nicolussio da Casanova (frazione di Tolmezzo). Probabilmente, fu parroco di Ampezzo dopo il 1328 e prima del 1348.

Antonio - 1381 - era, oltrechè parroco di Ampezzo, canonico di S. Pietro di Zuglio. Nel detto anno permutò il pievanato di Ampezzo e il canonicato di San Pietro col pievanato di Socchieve.

Giovanni quondam Cimusio di Luincis (Carnia) fu pievano di Ampezzo dopo essere stato pievano di Socchieve, e pare che sostituisse l'Antonio sopra ricordato.

Candido di Nimodino (Carnia) 1463: « egli in pari tempo canonico di S. Pietro in Carnia. E il 18 febbraio di detto anno 1464 Giovanni Antonio di Prata di Venzone lo nominò suo viceprepostо ».

Il sacerdote Da Ronco è un appassionato cultore di storia locale, e poichè il Cadore, egli è parroco di Lorenzago, ha tanti punti di contatto col Friuli possiamo annoverarlo fra gli illustratori della storia ecclesiastica paesana.

Letteratura « Alpinistica ». — Abbiamo dinanzi gli ultimi numeri di due simpatiche pubblicazioni: *Alpi Giulie* e *In Alto*, numeri che, per così dire, si completano a vicenda, poichè l'uno e l'altro parlano a lungo di montagne nostre friulane, o, discostandosene, pur sempre ci dicono di monti che noi conosciamo ed amiamo, perchè fin dagli anni nostri giovanili entrati « dalla finestrella dell'occhio ammirante » direbbe un secentista, ad occupare un cantuccio del nostro cuore e della nostra memoria.

Cominciano entrambi col narrare de l'inaugurazione del Ricovero Giovanni Marinelli sul Coglians, avvenuta il 21 Settembre — e l'*In Alto* ce ne dà anche una bella veduta in fotoincisione dello stabilimento Calzolari e Ferrario di Milano; e l'*In Alto* riproduce dal nostro periodico i tre sonetti *fra monti nostri* dell'egregio nostro collaboratore maestro Fruk; e su monti con noi confinanti si aggirano gli scrittori delle *Giulie*, quando narrano di loro ascese al Manhart battendo la via del Predil e alla Cima di Sasso Nero che s'erge a sinistra di monte Canale per chi guarda da Collina; e con affetto questi scrittori medesimi ricordano un nostro concittadino — il nobile dott. **Cesare Mantica** rapito sul fiore dell'età, del quale citano alcuni lavori — belle testimonianze di sua forza virile e belle promesse di sue virtù intellettuali: sulle salite sue al *Monte Bianco e Rosa*, sulla escursione *da Innsbruck a St. Moritz nell'Engadina*, sul suo giro *Nelle Prealpi ciuitane* ecc. ecc., mentre gli scrittori dell'*In Alto* pur con affetto ricordano un benemerito dell'alpinismo triestino, il Giovanni Chiassutti, ed illustrano la topografia della giogaia del Coglians e ricordano le salite di monti nostri od a noi vicini compiute da soci delle Giulie o da stranieri.

Ogni qualvolta si pubblicano i fascicoli delle due società, gli è con festa che l'occhio nostro accorre ad essi e la mente vi si ferma dilettandosene.

Pubblicazioni per nozze:

Co. Guido De Puppi - Contessina Maria Freschi.

Aforismi di Carlo Marcello, Bassano, tipolitografia Roberti, a cura di P. M.

Documento che accenna ad un particolare dell'assedio di Cividale, al tempo della guerra di Massimiliano imperatore ed i Veneti in Friuli (1510) (Udine, Del Bianco), a cura del co. Luigi Frangipane.

Documento del 1380, 24 dicembre, in Cividale: Il nob. Giovanni quondam Varnerio di Cucagna paga al signor Nicolò quondam Jacopo de Puppi 100 marche di soldi dovutegli quale dote della di lui moglie Maddalena quondam Adalpretto di Cucagna, a cura di Augusto Nussi (Udine, Tip. Passero).

Documenti: 30 gennaio 1250, in Cividale: Convenzione fra Giovanni di Cucagna podestà di Cividale ed il Capitolo della stessa città per il contributo richiesto al Capitolo per il riatto delle mura e fortificazioni cittadine.

11 marzo 1586: Relazione di Antonio Puppi al Consiglio di Cividale delle pratiche fatte in favore della strada del Pulfero presso il Senato Veneto — pubblicato a cura dei signori: cav. R. Morgante, Ant. Mesaglio, Felice Moro, cav. avv. Ant. de Pollis, Gino de Paciani, P. S. Leicht, dott. Camillo di Brazzà, dott. E. Accordini, Luigi Bussoni, dott. V. Nussi, Franco Piccoli, Ettore de Tomasini (Cividale, Fulvio).

* *

Conte Eugenio dei Principi di Porcia e Brugnera - Contessina Silvia di Porcia e Brugnera.

Silvio di Porcia alla battaglia di Lepanto, lettere tratte da copie in archivio del co. Giuseppe di Porcia e illustrate dal nob. dott. Enrico del Torso — pubblicate a cura dei nob. fratelli Carlo ed Enrico del Torso (Udine, Del Bianco).

Il Cardinale Pileo di Prata e la sua prima legazione in Germania, studio storico compilato dal sacerdote Luigi Zanutto, col soccorso dell'archivio secreto vaticano e di altri archivi. Pubblicato a cura della contessa Giuseppina di Porcia Policreti, sorella dello sposo (Udine, Del Bianco). (Vedi articolo bibliografico in prima pagina). Sappiamo che l'egregio autore tiene alcune copie del suo studio il quale occupa, compresi cinque documenti, una cinquantina di fitte pagine in sedicesimo.

Dissertazione del K.r Fabrizio (Daniele) *Ac.º Ecsule sulli feudi giurisdizionali della Patria* — preceduta da breve illustrazione del dott. P. S. Leicht, è lavoro che gli studiosi, nelle cui mani potrà pervenire l'edizione e, naturalmente, di pochi esemplari, saluteranno con vivo piacere, perchè di notevole importanza per gli studi giuridici e storici relativi ai feudi (Udine, Del Bianco).

Interessante è pure un *Memoriale dell'Arme di Porcia in Vari Luochi esistenti in Porcia*, risalente alla metà circa del secolo decimosettimo e ora dedicato in elegante edizione illustrata (tipolitografia Gatti di Pordenone) dal co. Orazio d'Arcano, allo sposo co. Eugenio di Porcia-Brugnera. « Quantunque il documento non contenga che un' arida descrizione di stemmi quasi sempre eguali » — nota il co. Orazio d'Arcano in alcune diligenti sue note illustrative — « pure offre un certo interesse oltre che dal lato araldico, anche dal lato storico locale per il cenno in esso fatto di parecchie costruzioni che, o non esistono più, o solo in parte, o esistono completamente trasformate, e leggendolo si è tratti colla mente a rappresentarci la condizione edilizia della terra di Porcia così com'era due secoli e mezzo fa ». Ci piace anche riportare, dalle note medesime, la tradizione di un motto tedesco usato dalla illustre famiglia dei principi di Porcia: « È nobile ed assolutamente di sangue divino colui che potendo nuocere al suo nemico, gli fa invece del bene »; motto che dovrebbe, massime ai tempi nostri, essere la divisa fedelmente osservata da quanti, per nascita o per fortuna o per ingegno, stanno più in alto nella considerazione dei concittadini.

* *

D'interesse notevole la pubblicazione degli *Statuta Brugnariae* (1334), desunti da copia membranacea del 1380 circa con aggiunte del secolo XV esistente presso il conte Giuseppe di Porcia e Brugnera e collazionata con un' altra copia del secolo XVII probabilmente derivante da altro codice esistente negli Archivi dei conti di Porcia, del quale si segnarono in calce le varianti. — Anche questi *statuta* furono illustrati, con molta dottrina, dal nostro bibliotecario dott. Pier Sylverio Leicht. Il quale, rapidamente ac-

Riporto L. 504.50

Scheda n. 122, Torossi Domenico, Tricesimo.

Torossi Domenico	» 2.—
co. Giovanni di Maniago	» 5.—
Colavini Luigi	» 1.—
Torossi Emanuele	» 1.—
Fort Luigi	» 1.—

Scheda n. 451, dott. Menon Domenico, Medea.

dott. Domenico Menon	corone 2.—
Fioravante Derossi	» 1.—
Forchiassir Emilio	» 1.—
Standinger	» 1.—
Giovanni Nady	» 2.—
Romano Studery	» 1.—
Leone Candido	» 2.—
P. Silvestri	» 2.—
Felice Velicogna	» 2.—
Giusto Dietz	» 1.—
Carlo Vergna	» 1.—
Vincenzo Dri	» —.40
Luigi Poli	» 1.—
Carlo Coffani	» —.50
Hoppe G.	» 1.—
Zorn	» —.50
Comelli Giovanni	» 1.—
Fabris S.	» 1.—
Beno Taroli	» 1.—
Antonio Vergna	» 1.—
Arturo Boschiam	» 1.—
Luigi Petronia	» 1.—
Seitz	» 2.—
Riscosso alla Posta L. 28.78 delle quali 25 in oro. Aggio sull' oro L. 0.50. — Totale	» 29.28

Scheda n. 532, Perco Massimiliano, Gradisca sull' Isonzo.

E. contessa S.	corone 5.—
Giuseppe Levis	» 2.—
G. B. Piccinini	» 1.—
Giuseppe Montanari	» 1.—
Antonio Vuga	» 1.—
Tea	» 1.—
Nicolò Fallig	» 1.—
Carlo H. de Medici	» 10.—
Valentino Patuna	» 2.—
Perco Massimiliano	» 2.—
Riscosso alla Posta L. 27.01. Aggio su L. 25 in oro L. 0.50. Totale	» 27.51

Scheda n. 254, Giacomo Baldissera, Gemona.

dott. Merluzzi Battista	» —.50
Merluzzi Giacomo	» —.30
Ippolito e Ida Placereani	» —.50
Luigi Benedetti	» —.30
Modesto Colussi	» —.20
dott. Ernesto Burini	» —.50
Simonetti Valentino	» —.50
G. B. Zozzoli	» —.30
Iseppi G. B.	» —.30
Armellini Vittorio	» —.30
Attilio De Luigi	» —.20
Emilio Samma	» —.50
Fantoni Domenico	» —.30
Giovanni De Carli	» —.50
Ferigo Fabio	» —.20
dott. Morgante	» —.50
Giulia Lorigo Morgante	» —.50
(? ? ? ?)	» —.20
Giacomo Baldissera	» —.50

Scheda n. 481, Alessio Giovanni, Trieste.

Giovanni Alessio	» 5.—
Cesare Pascutti	» 1.—
Giorgio Cumin	» 1.—
Gustavo de Mottoni	» 1.—
Renzo Alessio	» 1.—
Gino Ceresér	» 1.—
Luigi Guida	» 1.—
Paolo Candotti	» 1.—
Benedetto Resatto	» 1.—
Angela Gregorich	» 2.—

Da riportarsi L. 597.49

Riporto L. 597.49

(Continua la scheda Alessio Giovanni di Trieste).

Carlo Bertoli	corone 1.—
Vito F.	» 1.—
Redazione *Indipendente*	» 4.—
B. Dominisini	» 1.—
Angelo Tedeschi	» 1.—
Antonio Chiarandini	» 1.—
Giovanni Catterinuzzi	» 2.—
D. Camillo Ara	» 1.—
G. Cabalzar	» 1.—
Alfredo L. de Albini	» 1.—
A. Benco	» 1.—
Giusto Gullich	» 1.—
Seppola ? ?	» 1.—
Giacomo Marak	» 1.—
Vittorio Delmoro	» 1.—
Pietro Delmoro	» 2.—
Giovanni De Polo	» 1.—
On. Giac. Carlo Soletti	» 4.—
Eugenio Lacovig	» 1.—
Carlo G. Gnesutta	» 1.—
Emilio Fano	» 1.—
Antonio Carniel	» 1.—
Giovanni Berettini	» 1.—
Edgardo Rascovichjnn	» 2.—
Francesco Tommasini	» 1.—
Antonio Burba	» 1.—
Gino Brugger	» 1.—
Leone Veronese	» 1.—
Luigi Muran	» 1.—
Riccardo Zampieri	» 2.—
Antonio Gregorich	» 1.—
Pina Gregorich	» 1.—
Carlo Ongaro	» 1.—
Alfieri Bemporat	» 1.—
Umberto Moretti	» 1.—
Riscosso per le corone 45	» 47.25

Totale L. 644.74

Uno sguardo oltre i confini della Provincia

(Breve rassegna bibliografica).

PUBBLICAZIONI HOEPLI

Prof. D. TAMARO, *Trattato di Frutticoltura*, II edizione completamente rifatta. Vol. II, *Parte speciale*, di pag. XXII-570 in-8, illustrato. L. 8.50.

Questo secondo volume scritto colla solita forma piana e popolare, è il necessario completamento del primo, che venne pubblicato nei primi mesi dell' anno decorso. — (L. 8,50).

Nel primo volume vi hanno notizie sull' allevamento delle piante da frutto in generale, in questo invece si hanno le applicazioni sulle singole piante da frutto coltivate o coltivabili in Italia. E di queste se ne descrivono ben 50 specie in altrettante monografie, e cioè dalle più comuni come il pero, melo, agrumi, oli o, vite, ribes, lampone, ecc., alle più rare perchè esotiche come la palma, il psidio, il banano, ecc., oppure perchè in via secondaria si può utilizzare il frutto per commestibile, come il corbezzolo, il corniolo, il crespino, il mirtillo e così via.

Sappiamo che l' autore (istriano) sta attendendo alla compilazione del III volume, che uscirà in questi giorni e nel quale verrà trattato delle malattie che colpiscono le piante da frutto. Al prof. Tamaro che conosciamo personalmente, e che il Friuli nostro visitò ed ama, le nostre congratulazioni per aver egli trovato un editore come l' Hoepli, il principe degli editori, il quale sa apprezzare il suo lavoro come si merita.

Manuale di Corrispondenza Commerciale Italiana, corredato di facsimili dei vari documenti di pratica giornaliera seguito da un Glossario delle principali voci ed espressioni attinenti al commercio, agli affari marittimi, alle operazioni bancarie ed alla borsa ad uso delle scuole, dei banchieri, negozianti ed industriali di qualunque nazione, che desiderano abilitarsi nella moderna terminologia e nella corretta fraseologia mercantile italiana, per cura del prof. G. FRISONI. Un eleg. volume di oltre 400 pagine leg. — L. 4.—

Il Manuale oltre al merito della praticità e della modernità ha pure quello della completezza, essendo esso diviso in venti Sezioni o Gruppi distinti di lettere, (altrettanti essendo i soggetti generali in cui una corrispondenza puossi dividere) ed in questo Manuale appunto partitamente e con diligenza trattati.